

«Modena affronti il tema delle piazze»

«Sgombero riduttivo: e se si riqualificassero le merci dei chioschi?»

L'INTERVISTA

Claudio Gibertoni
ordine architetti

«Certo che il Comune ha un atteggiamento contraddittorio sul Centro storico. Da un lato incentiva i commercianti perché vadano alla Pomposa o in zona Saragozza, dall'altro li finanzia perché abbandonino un luogo - il mercato di piazza XX Settembre - che è già bene avviato e avrebbe casomai bisogno di essere riqualificato, ad esempio, sul piano della tipologia merceologica».

Considerazioni dell'architetto Claudio Gibertoni, presidente dell'ordine degli Architetti a proposito della discussione sulla piazza.

«Un discussione che - spiega Gibertoni a nome dell'ordine - avrebbe meritato di essere affrontata in modo diverso, per lo meno all'insegna di quel percorso partecipato, ter-

sto proposito pare che l'architetto Mario Botta abbia ricevuto ordine di guardare a piazza Roma, piazza Mazzini, piazza Matteotti. Vorremmo capire cosa accade».

Secondo voi cosa si dovrebbe fare?

«Intanto come emerso da un convegno organizzato il settembre scorso per il festival architettura, questa città dovrebbe avere un "urban center". Vale a dire un luogo, uno spazio fisso in cui vengono illustrati alla città e messi in mostra i progetti che si ha intenzione di fare. Qui si riuniscono associazioni, rappresentanti economici, culturali, intellettuali, ambientali e l'amministrazione per discutere: Esempio: sul sistema della piazza S. Agostino, il palazzo dei musei e l'ex-ospedale.

Così tutta la città ne può prendere atto e portare il proprio contributo. Un po' quanto avvenuto di recente per le fondrie. Lo stesso dovrebbe accadere per piazza XX, per la quale, ripeto, non si può discutere a prescindere dall'integrazione anche sinergica con le altre piazze. Senza ridurre il tutto a confronto tra amministrazione e commercianti».

Come ordine che idea vi siete fatti del caso piazza XX settembre?

«Quello che non si capisce nel progetto di riqualificazione è come mai non possa inserirsi in modo sinergico con quello avviato per il mercato di via Albinelli. La piazza essendo una continuità, attraverso una riqualificazione merceologica, potrebbe costi-

tuire un ulteriore passaggio evolutivo. Il Comune mi sembra stia portando avanti il concetto di avere una piazza libera in cui nei fine settimana vi trovano posto mercatini. Tra l'altro perché attività solo stagionali? Quando si parla di casi così si finisce con il citare esempi esteri. A Barcellona abbiamo una copertura trasparente sopra la piazza del mercato di S. Caterina, a Parigi abbiamo storici mercatini in cui nelle piazze attigue si creano mercati a tema che nessuno si è mai sognato di contestare o cancellare. Quello che voglio dire è perché non pensare ad una contestuale riqualificazione merceologica che contraddistingua la piazza invece di una piazza destinata a rimanere vuota gran parte dell'an-

no? Certo la mancata evoluzione merceologica di questi anni ha portato un po' al degrado della piazza, ma si può provare a rivedere il tutto. Invece di incentivare i commercianti ad andarsene, perché non favorire una modificazione qualitativa dal punto di vista merceologico. Altrimenti è difficile capire la contraddizione che vede il Comune da un lato spingere i commercianti a riempire Pomposa e Saragozza, zone giudicate vuote, e dall'altro fornire finanziamenti per svuotare una piazza che vive».

Ha posto sul tappeto vari argomenti.

«Sono solo considerazioni che meriterebbero, come dicevo, di essere approfondite in un ampio dibattito dalla città». (andrea marini)



Claudio Gibertoni

mine forse abusato in questo periodo che, mai come in questo caso avrebbe dovuto essere utilizzato. Mi spiego meglio. Si corre il rischio di affrontare la questione su piazza XX settembre in un'ottica ridotta a quello spazio, quando invece il discorso deve essere allargato al sistema delle piazze modenesi tutte. A que-

Pagina 13

IL CASO - XX SETTEMBRE
«Vogliono cancellarci dalla città»
Di Maria del Carmine / Contrasto di Foto e Macchine

Modena affronti il tema delle piazze

4 euro
anche 2 euro

F. LECLERC